

“Finalmente una notte abiamo arrivati quasi alla statua e che si vede una bellezza, le navi chi va chi viene una veduta mai vista (...) palazi che facevani impressione a guardarli, macchini, villi che pareva veramente il paradiso che noi non abiamo ancora visto”.....

Premessa



La nostalgia non è un bel sentimento a dispetto di quanto vorrebbe il luogo comune.

L'infanzia è tutt'altro che la più felice delle stagioni e l'adolescenza men che meno. Questo poteva essere il destino peregrino di Giuseppe che si era sentito scartare al prosieguo degli studi. Allora ,dopo le elementari "era opportuno" prepararsi per sostenere gli esami di ammissione alla Prima Media. La scuola non fa per tuo figlio, trova " nu bbuanu mastru " e mandalo all'arte.

La scuola era Selettiva e di Classe .Si accedeva sostenendo gli esami di ammissione ed era necessario trovarsi “uno “ che ti preparasse oltre sussidiario e qualche altro libro !.. Giuseppe ricorda tutti i suoi compagni scampati ad imparare un mestiere che, scampati all’arte dei padri, oggi occupano posti di prestigio come lo stesso Giuseppe.

Questa volta .per Giuseppe . pertanto ,la nostalgia non ha implicato una condizione di imprigionamento emotivo dove il presente lo si reputa inadeguato rispetto a una vita passata a cui ci è negato tornare.

Non si vuole rimpiangere i bei tempi in cui stavamo non certamente bene come dentro all'utero materno ma inconsapevolmente c’erano indubbi vantaggi nelle difficoltà del periodo in virtù dei quali che ne sarebbe stato di noi se non fossimo stati capaci di evolverci, di separarci e di andare incontro a cose nuove e a nuove esperienze ? Quelli del quaranta e dopo, si è venuti su in questa maniera e c’è solo da leggere per capire tra le righe.

C'è, oggi, la consapevolezza che si stava vivendo in modo sano e che ognuno stava seguendo la propria strada, una tappa dietro l'altra.


Alcool
Canforat
ZINCO STEARATO









Contenitori da farmacia



Residuato bellico





XXXX